



Vera Vita

... "Io sono venuto perché abbiano la Vita e la abbiano abbondantemente..."

Anno II - N. 8 - Giugno 1946 - Mensile
Direz. e Amm.: Napoli, Via S. Sebastiano 48

Un Numero L. 6

Sped. abb. post. (3. gruppo) 6/19271
Conto Corrente Postale N. 6/19271

La di Giovannino

Questa mattina ho avuto una bella sorpresa. Uno dei piccoli amici di VERA VITA si è ricordato di scrivermi:

«Caro Satutto

nell'ultimo numero di VERA VITA avete parlato dell'acqua, e non una parola del mare. Io amo tanto il mare. Vorrei sapere da voi come è nato il mare e perchè ci ha il colore di azzurro. Un mio compagno mi ha detto che il mare è inutile e che fosse meglio se tanta terra che sta in fondo al mare sarebbe coltivata a grano. Ma io gli ho detto che no. Ho fatto bene? Rispondetemi presto. Vostro affezionatissimo

Giovannino»

Nella fretta si è dimenticato di mettere il cognome e l'indirizzo, come se di Giovannino esistesse lui solo a questo mondo. Come faccio a pescarlo? Rispondere su VERA VITA? Bravi! Anch'io l'avevo pensato. Allora animo e coraggio!

Caro Giovannino

sono stato contento della tua letterina. Anche a me piace molto il mare, specialmente da quando mi ci stavo affogando... Ma questi sono fatti miei e a te certo non importano, perchè immagino, saprai nuotare come un pesce... A proposito: vedi che nella tua lettera hai buttato parecchi pesci grossi: cerca di non farla vedere al Professore di Italiano, se no... Ed ora eccomi a soddisfare tutte le tue curiosità.

COME NACQUE

IL MARE Avrai letto, nei numeri precedenti, come cadde sulla Terra la prima pioggia: di lì ebbero origine i fiumi, che, scendendo dai monti, cercavano un posto dove fermarsi: trovarono immensi burroni, cominciarono a riempirli... così nacque il mare!

LO SPECCHIO

DEL CIELO Ti sei mai accorto che, quando il cielo è nuvoloso, il mare prende un colore grigiastro; che sotto i raggi della luna o del sole, invece, scintilla come se fosse d'oro o d'argento...? Perchè tutto ciò? Perchè il mare è come uno specchio e riflette il cielo che gli sta di sopra. Però il suo colore azzurro non è dovuto solo a questo: dipende pure dalla profondità dell'acqua; così in alto mare l'acqua prende un colore azzurro-cupo, molto diverso dal colore verde-pallido che ha vicino alla riva. Ma non basta: il Mar Rosso, per esempio, si chiama così perchè contiene un gran numero di piccole piantine rosse, che gli danno quel colore; il Mar Giallo è di questo colore, perchè un gran fiume della Cina si incarica lui a versargli dentro una grande quantità di fango gialliccio...

RISPONDI

COSÌ... Al tuo compagno risponderai così: Se dici che il mare non serve a niente, ti mostri molto ignorante: credi tu che il Signore abbia creato una cosa inutile? Il mare è una ricchezza per noi: è pieno di pesci d'ogni specie. Dal mare si ricava il sale da cucina; le piante che crescono nel mare e che si chiamano alghe, ci danno la soda, la potassa e lo jodo (come brucia la tintura di jodo sulle ferite, ma salva dalle infezioni!); alcune specie di alghe servono a fabbricare dolci o medicina. L'aria del mare fa tanto bene a molti malati...

Quella polvere bianca, con cui la mamma lucida le posate, non è forse ricavata dal mare? E le perle chi ce le regala? Le cave di gesso, e le miniere di salgemma non sono altro che il fondo del mare diventato terra asciutta!

Mio caro...

... mi accorgo che questa lettera sta diventando lunga. Vorrei narrarti ancora tante cose: dirti le prepotenze del mare, che a furia di colpi riesce ad abbattere, dopo secoli, anche le rocce più dure e che finora ha occupato i tre quarti della Terra. Ci pensi tu? Immagina la Terra come una grossa arancia con 16 spicchi: dodici di essi sono tutti acqua e solo 4 di terra ferma (continenti, isole, penisole). E se l'acqua occupasse anche quest'ultimo pezzo? Tu sai nuotare, e va bene; ma io... Cacciamo i pensieri malinconici! Ti saluto caramente e ti raccomando di studiare... la grammatica italiana.

Tuo aff.mo

Satutto



Quante spine
intorno al Cuore
di Gesù!
Sono gl'in=
sulti, gli
oltraggi,
le bestem=
mie, i
peccati
degli
uomini.



Tu almeno, per
tanti fanciulli
che non lo con=
solano, che
lo bestem=
miano, ama
Gesù!
Veramente!

SALVATORE

— Io non capisco come Dio per riaprir-
ci le porte del Paradiso doveva mandare
proprio il Suo Figliuolo! Non bastava un
altro uomo?

— No. Perché, vedi: tu, se offendi il
tuo amico Paolo, commetti certamente
una mancanza; ma se offendi il tuo ma-
estro, capisci bene che la tua mancanza è
più grave; se poi offendi il re, la tua man-
canza è gravissima, perchè la dignità del
re è grande, superiore a quella del ma-
estro e dell'amico. Quindi la gravità del-
l'offesa si misura dalla dignità della per-
sona offesa; nel tuo caso: amico, maestro,
re. Adamo chi ha offeso?

- Dio.
- E Dio chi è?
- E' l'essere infinito.
- E Adamo invece?
- Un uomo finito.

— E che distanza passa tra il finito e
l'infinito?... Una distanza immensa! Vedi
quindi che la mancanza di Adamo fu co-
me infinita. E per rimediare ad una si-
mile offesa ci voleva anche una penitenza
infinita. E gli uomini finiti potevano fa-
re questa penitenza infinita?... No, certa-
mente. Poteva fare una penitenza infinita
solo chi ha una dignità infinita, cioè sol-
tanto...

— Ma Dio, purissimo spirito, poteva
far penitenza?...

— Eh, se non ha il corpo, come fa
penitenza?...

— E allora Dio, per patire per gli uo-
mini, si fa uomo; e manda sulla terra il
Suo Figliuolo, la Seconda Persona della
Santissima Trinità, il quale, da Uomo-
Dio fa penitenza per gli uomini.

Dopo d'essersi scelto per madre la Ver-
gine Santissima di Nazareth, nasce bam-
bino a...

— ...Betlemme...

— ...e gli Angeli cantano sulla sua cul-
la, e chiamano i pastori ad adorare il pic-
colo Gesù. Mentre una stella guida ai suoi
piedi i tre re Magi.

Il re Erode lo vuole uccidere, e S. Giu-
seppe, per salvarlo, lo porta in Egitto. Poi
passano a Nazareth, e quivi Gesù lavora
e ubbidisce alla Madonna e a S. Giuseppe.
A 30 anni dà l'addio alla Mamma sua
e va a predicare per la Giudea e la Ga-
lilea.

Un giorno, passeggia alla riva del lago
di Tiberiade e vede due pastori che ras-
settono le reti. Si accosta e fissandoli col
suo sguardo divino, dice loro: — Venite
con me: vi farò pescatori di anime.

E Pietro e Andrea lo seguono. Ad essi
si aggiungeranno altri 10 e saranno i 12
Apostoli.

La folla, conquistata dalla sua parola
divina, Lo segue, dimenticando anche di
mangiare. Ecco una folla sterminata ai
suoi piedi. Lo segue da tre giorni: chi
darà loro da mangiare? Gesù dice ai suoi
Apostoli:

— Date da mangiare a questa gente.

— E dove trovare — rispondono gli
Apostoli — tanti pani che bastino a sa-
ziare così gran folla? Noi abbiamo ap-
pena sette pani e pochi pesciolini.

— Gesù benedice pani e pesci, li spezza e
li dà ai suoi discepoli per distribuirli al
popolo. Tutti mangiano e si saziano.

— Raccogliete i frammenti — dice
Gesù.

I discepoli eseguono. Si raccolgono sette
ceste piene colme di bocconi avanzati.
Hanno mangiato 4 mila persone, senza
contare le donne e i bambini.

Ma l'entusiasmo delle folle ingelosisce
i sacerdoti, gli Scribi e i Farisei, che per-
seguitarono Gesù fino alla morte.

A darlo nelle loro mani è un apostolo,
Giuda, per 30 denari!

— El Gesù, il buon Gesù, che ha ridato
l'udito ai sordi, la vista ai ciechi, la pa-
rola ai muti; che ha guarito gli infermi;
che ha fatto camminare gli zoppi; che ha
risuscitato i morti; che ha fatto del bene
a tutti, è preso e, dopo essere stato flagel-
lato e coronato di spine, viene condan-
nato a morte!

Sale il Calvario Gesù con la croce sulle
spalle. Eccolo già crocifisso in mezzo a
due ladroni! E lo insultano ancora! men-
tre poco lontano la Madonna con S. Gio-
vanni e altre pie donne assiste a tutto, af-
franta dal dolore! Gesù, prima di chiu-
dere gli occhi a questo mondo, perdona
ai suoi crocifissori. Poi dice:

— Padre, nelle tue mani raccomando il
mio spirito...

China il capo sul petto: è morto!

La terra trema, le rupi si scuotono, il
velo del tempio si squarcia, le tombe si
aprono e molti corpi di Santi risuscitano.

Il Centurione, a questi avvenimenti, fis-
sando Gesù Crocifisso, cade in ginocchio
e, battendosi il petto, esclama:

— Veramente Costui era il figlio di
Dio!...

Anche tu, fanciullo mio, contempla
Gesù Crocifisso. Adoralo, ringrazialo: è
morto per te! per riaprirti le porte del
Paradiso!

Domande da imparare a memoria!

1. - Perché il Figliuolo di Dio si fece uomo?
- Il Figliuolo di Dio si fece uomo per salvarci,
cioè per redimerci dal peccato e riacquistarci il
Paradiso.
2. - In che modo il Figliuolo di Dio si è fatto
uomo?
- Il Figliuolo di Dio si è fatto uomo prendendo
un corpo e un'anima come l'abbiamo noi, nel
seno purissimo di Maria Vergine, per opera e
virtù dello Spirito Santo.
3. - Che fece Gesù Cristo per salvarci?
- Gesù Cristo per salvarci soddisfece per i no-
stri peccati patendo e sacrificando se stesso sul-
la Croce, e ci insegnò a vivere secondo Dio.

Dal tema di Franchino:

Della vita di Gesù racconta l'episodio che più
ti ha commosso. Provatli a disegnarlo.

S. FIORI

- 6. Non commettere atti impuri.
- 7. Non rubare.
- 8. Non dire falsa testimonianza.
- 9. Non desiderare la donna d'altri.
- 10. Non desiderare la roba d'altri.

- 16. Non commettere atti impuri.
- 19. Non desiderare la donna d'altri.

C'era una volta in mezzo al folto di un bosco un castello d'acciaio con le porte di bronzo.

Si diceva che in quel castello si trovava la felicità, onde gli uomini di tutti i paesi lasciavano le loro case nella speranza di poter entrare in quel castello fatato.

Ma solo pochi erano i fortunati che poterono entrare. Poiché tutte le porte di bronzo erano custodite da un numero sterminato di guerrieri armati che lasciavano passare solo quelle persone che fossero vissute senza macchia e che vestissero abiti bianchissimi.

Credi che ti abbia raccontato una semplice storiella? Invece è una verità, perché quel castello esiste davvero e si chiama Paradiso, che è custodito dagli angeli che lasciano entrare solo chi è senza macchie di peccato.

Vuoi tu entrare in Paradiso?

Devi essere puro nel corpo, rispettando la tua persona che è il tempio di Dio in cui Gesù abita con la sua grazia e in cui viene sacramentalmente quando ricevi la S. Comunione.

Devi essere puro nella mente scacciando i pensieri cattivi.

Chi vuole essere puro:

DEVE amare la Madonna che è la Regina della purezza.

DEVE fuggire le occasioni di peccato; fuggire le cattive compagnie; gli spettacoli indecenti; il cinema; i libri immorali.

Impara a memoria:

— Che ci ordina il 6° Comandamento?

R. - Il 6° Comandamento ci ordina di essere santi nel corpo, portando il massimo rispetto alla propria e all'altrui persona come opere di Dio e templi ove egli abita con la presenza e con la grazia.

— Che ci proibisce il 9° Comandamento?

R. - Il 9° Comandamento: Non desiderare la donna d'altri, ci proibisce i pensieri e i desideri cattivi.

7. Non rubare.

10. Non desiderare la roba d'altri.

LADRI CHE SI CONFESSANO

1.

— Padre, dice un uomo in confessione, io ho preso il portafogli dalla tasca di un signore.

— Devi restituire tutto se vuoi essere perdonato.

— Padre, ma io ho vergogna di restituire, perché non voglio farmi riconoscere.

— Potrai restituire per posta o per mezzo del Confessore.

— Ma io non so né l'indirizzo né chi sia quel signore a cui ho rubato.

— Se proprio non potrai restituire il danaro a quel signore, devi dare il danaro ai poveri.

— Padre, ma io ho speso tutto il danaro e non mi rimane che qualche migliaia di lire.

— Intanto restituisci quanto possiedi e prometti a Dio di restituire il resto quando potrai.

2.

— Padre ho danneggiato il prossimo uccidendo il cavallo ad un mio nemico.

— Devi riparare il danno comprando il cavallo al tuo nemico o dandogli l'equivalente in danaro.

3.

— Io sono un venditore, e spesso ho usato la bilancia con pesi falsi.

— Devi restituire disse il confessore, altrimenti non ti posso perdonare.

— E come faccio a restituire?

— Facendo buona misura a chi hai derubato. Se poi non conosci gli avventori a cui hai rubato, devi restituire ai poveri.

4.

— Sono muratore, e, spesso, quando nessuno mi vede, abbandono gli strumenti e non lavoro.

— Devi restituire, rispose il confessore.

— In che modo restituire?

— Lavorando con più lena.

5.

— Disse un giovane: ieri, ho assistito un mio amico in un furto, io però non ho rubato, ho soltanto fatto la guardia.

— Rispose il confessore: se non restituisci il tuo amico, dovrai restituire tu.

Impara a memoria:

— Che ci proibisce il 7° Comandamento: Non rubare?

R. - Il 7° Comandamento: Non rubare, ci proibisce di danneggiare il prossimo nella roba, perciò proibisce i furti, i guasti, le usure, le frodi nei contratti e nei servizi, e il prestar mano a questi danni.

— Che ci ordina il 7° Comandamento?

R. - Il 7° Comandamento ci ordina di restituire la roba degli altri, di riparare i danni colpevolmente arrecati, di pagare i debiti e la giusta mercede agli operai.

— Che ci proibisce il 10° Comandamento: Non desiderare la roba d'altri?

R. - Il 10° Comandamento: Non desiderare la roba d'altri, ci proibisce l'avidità nelle ricchezze senza riguardo ai diritti e ai beni del prossimo.

8. Non dire falsa testimonianza.

Peccherai contro questo Comandamento:

— se giuri il falso;

— se dici le bugie;

— se dici che un compagno ha rubato mentre sai che ciò non è vero (calunnia);

— se, senza necessità, riferisci ad altri i peccati di qualcuno (mormorazioni);

— se, senza motivo, pensi male degli altri (giudizio temerario).

Quando vai a confessarti

Devi non solo pentirti del peccato commesso, ma anche promettere di riparare il danno arrecato ad altri con la tua bugia. Per esempio: se tu hai detto a Paolo che Gigi ha rubato, mentre ciò non era vero, devi far sapere a Paolo che ciò che hai detto non era vero.

Impara a memoria:

— Che ci proibisce l'8° Comandamento: Non dire falsa testimonianza?

R. - L'8° Comandamento: Non dire falsa testimonianza, ci proibisce ogni falsità o il danno ingiusto dell'altrui fama: perciò oltre la falsa testimonianza, la calunnia, la bugia, la detrazione o mormorazione, l'adulazione, il giudizio e il sospetto temerario.

— Chi ha danneggiato il prossimo nel buon nome accusandolo falsamente o sparlandone, a che cosa è obbligato?

R. - Chi ha danneggiato il prossimo nel buon nome accusandolo e sparlandone, deve riparare, per quanto può, il danno arrecato.

Rifletti su queste parole della Scrittura:

«Flauto ed arpa fanno dolce melodia, ma più ancora la lingua sincera».

La buona azione:

Andrò dinanzi ad un quadro della Madonna e dirò: Maria, Madre di Gesù conservatemi puro di mente e di cuore.

Rispondi tu:

Perché un ladro sia perdonato del suo peccato, basta che se ne confessi o deve anche restituire ciò che ha rubato?

B. DE GIOIA



IL CIBO

- Questa volta ti faccio una domanda... curiosa. Attento: i fiori del tuo giardino mangiano?.

- Oh, adesso!... per chi mi hai preso?!... e che sono animali che devono mangiare?

- Ah, sicchè mangiano soltanto gli animali?

- E' evidente.

- Eppure no: questa volta ne hai detto una grossa. Anche i fiori mangiano come gli animali; e mangiano il concime che il contadino sparge sul terreno. Anch'essi hanno una vita da sostenere: la vita...

- ...vegetale.

- E tu, quando mangi - e come! - la carne, il pane, ecc. ecc. che cosa nutri?

- Il mio corpo.

- E hai soltanto il corpo?

- Ho anche l'anima.

- E ricordi che l'anima ha due vite: la vita naturale e la vita...

- ...soprannaturale.

- Come ogni altra vita, anche la vita soprannaturale della grazia ha bisogno di nutrimento. E qual'è questo suo nutrimento?

- !?...

- Ricorderai certamente che la grazia è...

- ...un po' della vita di Gesù.

- Allora il cibo della grazia, cioè della vita soprannaturale, sarà anche... Gesù.

- E chi te l'ha detto?

- Gesù. Senti come ha parlato chiaro: «se non mangerete la carne del Figlio dell'Uomo e berrete il suo sangue, non avrete la vita in voi... Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna...». Hai capito?

- E' così' chiaro!

- E tu saresti capace di mangiare un uccellino vivo?

- Brrr!...

- Tanto meno saresti capace di mangiare un uomo vivo!

- Mamma mia!

- Eppure, se si vuole vivere la vita soprannaturale bisogna mangiare la carne e bere il sangue di Gesù vivente. Ed ecco che Gesù, per farsi mangiare, si è voluto nascondere sotto il cibo e la bevanda più comune: il pane e il vino.

- Ma questo lo dici tu...

- Lo dico io? Prendi il tuo Vangelo e al capo XXVI di S. Matteo, al capo XIV di S. Marco e in S. Luca capo XXII troverai narrata la cena di addio di Gesù. In essa Gesù, in un momento tutto splenne, prese del pane, lo benedisse, lo spezzò e lo diede agli apostoli, dicendo: «Prendete e mangiate: questo è il mio Corpo». Poi prese il vino e similmente dandolo agli apostoli disse: «Prendete e bevete questo è il calice del mio Sangue». Hai sentito chi lo ha detto?

- Gesù.

- E a Gesù si può credere?

- Eh, se non si crede a Gesù, che è Dio, a chi bisogna credere?

- E allora noi crediamo, perchè è certo che l'Ostia consacrata e il vino consacrato sono veramente, realmente e sostanzialmente il Corpo e il Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo.

- Ma pure, quando ricevo l'Ostia consacrata, sento l'odore e il sapore di pane...



- Proprio così'. Se sentissi il sapore di carne viva, la mangeresti tu?

- Eh, no.

- Allora vedi: dopo la consecrazione, cioè dopo che il Pane è diventato corpo di Gesù, e il vino suo sangue, del pane e del vino di prima della Consacrazione, sono rimaste soltanto le... apparenze; cioè l'odore, il colore, il sapore di pane e di vino. E questo Gesù l'ha fatto per farsi...

- ...mangiare.

- Bravo. E tu, mio caro, ti cibi spesso delle carni di Gesù?... Egli è nel Tabernacolo e ti aspetta: vai a fargli una visitina e, tra l'altro, gli dirai il lavoro che vorrai fare sul tuo qua-

derno «VERA VITA»; per es. un bell'ostensorio, un altare con su l'Agnello immacolato, ecc.; sotto ricopierai le parole della consecrazione che hai letto più sù.

Domande da imparare a memoria!

- Che cos'è l'Eucaristia?
- L'Eucaristia è il sacramento che sotto le apparenze del pane e del vino, contiene realmente, Corpo, Sangue, Anima e Divinità del Nostro Signor Gesù Cristo per nutrimento delle anime.
- Quali effetti produce l'Eucarestia in chi la riceve degnamente?
- L'Eucarestia, in chi la riceve degnamente conserva e accresce la grazia, che è la vita dell'anima, come fa il cibo per la vita del corpo; rimette i peccati veniali e preserva dai mortali; dà spirituale consolazione e conforto, accrescendo la carità e la speranza della vita eterna di cui è degno.
- Qual'è la materia dell'Eucarestia?
- Materia dell'Eucarestia è il pane di frumento e il vino di uva.
- Qual'è la forma dell'Eucarestia?
- Forma dell'Eucarestia sono le parole di Gesù Cristo: «questo è il corpo mio; questo è il calice del sangue mio... sparso per voi e per molti a remissione dei peccati».

Croce -!- Rossa

- In questi ultimi anni, sarai stato certamente spettatore di qualche bombardamento. Che rovina! che catastrofi! che carneficina! Quanto dolore e quanti morti! saresti dovuto essere presente in qualche ospedale, dopo un bombardamento. Le automobili e le autoambulanze si succedevano per trasportare i feriti. La Croce Rossa si muoveva per soccorrere, per portare aiuto, per strappare alla morte le vittime. Questo per il corpo umano. Ma l'uomo ha anche l'anima, che ha una vita soprannaturale. Se sta male il corpo, si ricorre alla Croce Rossa. Se sta male l'anima?...
- ...alla Confessione.

- Sì, la confessione è la Croce Rossa dell'anima. Alla croce rossa si ricorre per essere guariti nel corpo; alla confessione per essere guariti nell'anima. Ma affinché il medico possa curare bene l'ammalato, è necessario che questi manifesti particolareggiatamente i suoi dolori. Così, per essere curati nell'anima, si richiede che si manifestino i propri peccati mortali al medico spirituale, cioè al sacerdote.

- Ma non sarebbe meglio riferirli direttamente a Gesù?

- Non riceveresti il perdono; perchè Gesù solo al sacerdote ha dato il potere di perdonare i peccati. Così disse agli apostoli: «ricevete lo Spirito Santo: a chi perdonerete i peccati saranno perdonati, a chi li riterrete saranno ritenuti». Del resto il sacerdote rappresenta Gesù.

- Allora, quando io vado a confessarmi dico i peccati a Gesù?

- Proprio. Vedi allora come fanno male alcuni ragazzi che vanno a confessarsi senza preparare prima ciò che devono dire! Si va così' a parlare con Gesù?

- Io, invece, prima di confessarmi recito tre Ave e tre Pater.

- Non basta. Devi pensare un momentino a ciò che devi dire a Gesù, rappresentato dal sacerdote; devi ricordare cioè tutti i peccati commessi. Quindi chiedi perdono a Gesù Crocifisso, e così' preparato, ti inginocchierai ai piedi del sacerdote. Gli dirai: «Padre, beneditemi». Fatto il segno della croce, reciterai, se lo ricordi, il confiteor. E a questo punto dirai al confessore i tuoi peccati.

- E quali peccati devo dire?

- Prima di tutto e necessariamente devi accusare - se disgraziatamente ne hai - i peccati mortali commessi in pensieri, in parole, in opere e in omissioni. Poi puoi aggiungere tutte le altre mancanze leggere. In fine dirai: «mi accuso di tutti gli altri peccati della mia vita passata. Padre, perdonatemi».

E dopo che tu con cuore pentito e col proponimento di non commettere più peccati, avrai recitato l'atto di dolore, il sacerdote ti darà l'assoluzione dei peccati. La pace ritornerà nel tuo animo.

Domande da imparare a memoria!

- Che cos'è la penitenza?
- La penitenza o confessione è il sacramento istituito da Gesù Cristo per rimettere i peccati dopo il battesimo.
- Di quali peccati siamo obbligati a confessarci?
- Siamo obbligati a confessarci di tutti i peccati mortali non ancora confessati o confessati male; giova però confessare anche i veniali.

S. FIORE

- E... arrivederci al... nuovo anno scolastico. Anche "Vera Vita" prende le sue vacanze; non per riposare, ma per correggere i vostri quaderni "Vera Vita"; e quanti, quanti ci sono già pervenuti! Quanto lavoro! E prepareremo anche i premi, e che premi!...

- E' pronto il tuo quaderno "Vera Vita"? Si?... Fallo correggere dal tuo Insegnante e poi spediscilo alla nostra Direzione con L. 10, perchè te lo possiamo rinviare.

- Auguri per i tuoi esami! Prima d'abbandonare la scuola, ringrazia il tuo Insegnante e il Direttore, per quello che hanno fatto per te. Ricorda sempre i loro consigli!

